

Textus latinus Liturgiae Horarum in honorem Sancti Aloysii Orione, presbyteri et fundatoris approbatum seu confirmatum. Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 14 aprilis 2004.

16 maggio

## **SAN LUIGI ORIONE, SACERDOTE E FONDATORE**

**Solemnità**

Luigi Orione nacque a Pontecurone (Alessandria) il 23 giugno 1872. Confidando nella Divina Provvidenza, spese tutta la sua vita nelle opere di carità per la gioventù da educare, per i poveri da servire, per le anime da salvare, con l'unico fine di *“unire al Papa e alla Chiesa per instaurare omnia in Christo”*. Fondò i Figli della Divina Provvidenza, le Piccole Suore Missionarie della Carità, coinvolse i Laici nello spirito e nel progetto della Piccola Opera della Divina Provvidenza. Morì a Sanremo (Imperia) il 12 marzo 1940.

**Dal Comune dei santi.**

---

## INVITATORIO

**Ant.** Lodiamo il nostro Dio  
nella festa di san Luigi Orione.

**Salmo invitatorio come nell'Ordinario.**

---

## Ufficio delle letture

### INNO

Cantiamo gloria a Dio,  
nei santi suoi mirabile;  
i meriti esaltiamo  
di san Luigi Orione.

Lo venera la Chiesa,  
i figli suoi l'esaltano,  
dei poveri le schiere  
l'invocano patrono.

Per strade misteriose  
al cuore suo si svelano  
di Dio gli alti disegni  
e docile egli assente.

Come piccolo seme  
che presto cresce in albero,  
l'opera sua s'estende  
feconda in largo raggio.

Fidando solo in Dio,  
devoto di Maria,  
il bene a tutti e sempre  
sparge sul suo cammino.

È questo l'ideale  
che, dentro il cuor, l'affascina:  
il farsi tutto a tutti  
per tutti trarre a Cristo.

Or, dietro la sua scia,  
di figli stuolo innumere  
continua il suo programma:  
“tutto instaurare in Cristo”.

Sia gloria a Dio Padre,  
al Figlio, al Santo Spirito:  
al Dio uno e trino  
sia lode senza fine. Amen.

**1 ant.** Ti ha chiesto anime da salvare:  
hai soddisfatto il desiderio del suo cuore.

*(Salmi e cantico dal Comune dei santi).*

**2 ant.** È bello annunciare il tuo amore,  
farlo sperimentare ai poveri e agli umili.

**3 ant.** Fiorì negli atri del nostro Dio:  
crebbero nella Chiesa le opere del Signore.

**V/.** Il Signore lo condusse per le vie della sua Provvidenza.

**R/.** Servì Dio e la Chiesa con una grande carità di vita e di opere.

## PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni, apostolo

4,7-21

*Amore a Dio e al prossimo, due fiamme di uno stesso sacro fuoco*

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio

come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: "Io amo Dio", e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

## RESPONSORIO

Gv 13, 34; 1 Gv 3,11; Scritti L. Orione

**R/.** Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. \* Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male mai a nessuno.

**V/.** Questo è il messaggio che avete udito fin dal principio:

**R/.** Fare del bene a tutti; fare del bene sempre, del male mai a nessuno.

## SECONDA LETTURA

Dagli scritti di San Luigi Orione.

(Appunti del 25 febbraio 1939;

*Sui passi di Don Orione*, Ed. Dehoniane, Bologna, 1996, pp.253-254)

*Ponimi, o Signore, sulla bocca dell'inferno,  
perché io, per la misericordia tua, la chiuda.*

Non saper vedere e amare nel mondo che le anime dei nostri fratelli.

Anime di piccoli,  
anime di poveri,  
anime di peccatori,  
anime di giusti,  
anime di traviati,  
anime di penitenti,  
anime di ribelli alla volontà di Dio,

anime ribelli alla Santa Chiesa di Cristo,  
anime di figli degeneri,  
anime di sacerdoti sciagurati e perfidi,  
anime sottomesse al dolore,  
anime bianche come colombe,  
anime semplici pure angeliche di vergini,  
anime cadute nella tenebra del senso e nella bassa bestialità della carne,  
anime orgogliose del male,  
anime avidi di potenza e di oro, anime piene di sé, che solo vedono sé,  
anime smarrite che cercano una via,  
anime dolenti che cercano un rifugio o una parola di pietà,  
anime urlanti nella disperazione della condanna,  
o anime inebriate dalle ebbrezze della verità vissuta:  
tutte sono amate da Cristo, per tutte Cristo è morto, tutte Cristo vuole  
salve tra le Sue braccia e sul Suo Cuore trafitto.

La nostra vita e tutta la nostra Congregazione deve essere un cantico  
insieme e un olocausto di fraternità universale in Cristo.

Vedere e sentire Cristo nell'uomo. Dobbiamo avere in noi la musica  
profondissima della carità. Per noi dal punto centrale dell'universo è la  
Chiesa di Cristo e il fulcro del dramma cristiano, l'anima.

Io non sento che una infinita, divina sinfonia di spiriti, palpitanti  
attorno alla Croce, e la Croce stilla per noi goccia a goccia, attraverso i  
secoli, il sangue divino sparso per ciascun'anima umana.

Dalla Croce Cristo grida «Ho sete!». Terribile grido di arsura, che non  
è della carne, ma è grido di sete di anime, ed è per questa sete delle anime  
nostre che Cristo muore.

Io non vedo che un cielo; un cielo veramente divino, perché è il cielo  
della salvezza e della pace vera: io non vedo che un regno di Dio, a regno  
della carità e del perdono dove tutta la moltitudine delle genti è eredità di  
Cristo e regno di Cristo.

La perfetta letizia non può essere che nella perfetta dedizione di sé a  
Dio e agli uomini, a tutti gli uomini, ai più miseri come ai più fisicamente,  
moralmente deformi, ai più lontani, ai più colpevoli, ai più avversi.

Ponimi, o Signore, sulla bocca dell'inferno, perché io, per la  
misericordia tua, la chiuda.

Che il mio segreto martirio per la salvezza delle anime, di tutte le  
anime, sia il mio paradiso e la suprema mia beatitudine.

R/. Cristo vuole salvare fra le sue braccia e sul suo cuore trafitto tutti gli uomini. Dalla croce egli gridò: «Sitio» \* per la sete di anime.

V/. Scriverò la mia vita con le lacrime e con il sangue,

R/. per la sete di anime.

---

*Lectures alternatives in luogo delle precedenti*

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

2, 1-17, 21-23, 32-39

*Pietro convoca all'unità in Cristo*

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, i discepoli si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio». Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: «Che significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di mosto».

Allora Pietro, levatosi in piedi con gli altri Undici, parlò a voce alta così: «Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie parole: Questi uomini non sono ubriachi come voi sospettate, essendo appena le nove del mattino. Accade

invece quello che predisse il profeta Gioele: Negli ultimi giorni, dice il Signore, Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona. Allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete -, dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice: Disse il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici come sgabello ai tuoi piedi. Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!».

All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

## RESPONSORIO

Ef 2, 19-20; Scritti di L. Orione

**R/.** Voi non siete più stranieri né ospiti, \* siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli.

**V/.** La carità parla una lingua sola e parla tutte le lingue.

**R/.** Siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli.

## SECONDA LETTURA

Dagli scritti di Don Orione

(Lettera da Rio de Janeiro del 16 dicembre 1921

*Sui passi di Don Orione*, Ed. Dehoniane, Bologna, 1996, pp.248-250)

## *Verso i bei tempi della Chiesa*

«Felici gli occhi che vedranno l'Occidente e l'Oriente unirsi per formare i bei giorni della Chiesa!», profetò il grande Vescovo Bossuet. Nulla resisterà alla carità di Gesù Cristo e del suo Vicario: alla carità dei Vescovi e dei Sacerdoti, che tutto daranno, e gli averi e la vita stessa, per farsi olocausti divini dell'amore di Dio tra gli uomini! E sarà una carità illuminata, che nulla rigetterà di ciò che è scienza, di ciò che è progresso, di ciò che è grande e che segnò l'elevazione delle umane generazioni.

Carità lieta, che mai si turberà, la quale, perché verace e veramente da Dio, non avrà, no, a dispetto la ragione, ma darà anzi ad essa il suo posto d'onore. Una carità «che non serra porte», come direbbe Dante nostro; una carità divina, che edifica e unifica in Cristo; che si innalzerà sulle radici della rivelazione; che uscirà dalla bocca della Chiesa Santa e Apostolica di Roma e, quasi fiume vivo, discenderà dal Cielo, perché esce dal Cuore stesso di Gesù Cristo Crocifisso, e va ad aprire, a segnare la più grande, cristiana e civile epoca del mondo.

Et erunt coeli novi et terra nova! E la Croce brillerà nel cielo delle intelligenze, e darà luce e splendori nuovi di vita e di gloria ai popoli: splenderà di luce soavissima indefettibile, come Costantino la vide brillare nel cielo delle battaglie.

E la vita, pur restando una universale milizia di virtù, di bontà, di perfezionamento continuo, la vita diventerà un'agape fraterna in cui ciascuno offra, invece di prendere.

E ciascuno avrà un cuore vivo di Dio, si sentirà e sarà operaio di Dio: sarà felice di dare la vita alla

giustizia, alla verità, alla carità, a Gesù Cristo, che è Via, Verità, Vita, Carità, e vi sarà un solo Ovile sotto la guida di un Solo Pastore: Cristo Signore e Redentore Nostro, il Quale, nel Suo Vicario, nel Papa, «il dolce Cristo in terra», regnerà con tanta gloria da vincere ogni pensiero umano e ogni speranza dei buoni, e tutta la terra vedrà che di realmente grande non c'è che il Nostro Signore Gesù Cristo. E il Papa sarà non solo il «Padre del popolo cristiano», come ha detto S. Agostino (Ep. 50), ma sarà il Padre del mondo intero fatto cristiano, e su di Lui peserà e si aggirerà tutto il mondo, che solo da Lui avrà vita, salvezza e gloria!

Certo sembrano ora a noi cose impossibili queste e pazzie e non sarà certo l'uomo che farà, che potrà fare questo, ma la mano di Dio. Sarà la misericordia infinita di Gesù, che è venuto per noi peccatori: sarà la divina



e infinita carità di Gesù Crocifisso, che vuole la sua redenzione sia copiosa: *che gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza!*

E quella sarà l'ora di Dio, sarà la grande giornata di Gesù Cristo, Signore, Salvatore e Dio nostro! E Gesù vincerà il mondo così: nella carità, nella misericordia.

Diamo morte sempre all'egoismo, e cresciamo nell'amore di Dio e dei fratelli: cresca tanto Dio in noi che viva Lui e non più noi, e riempiamo la terra di un esercito nuovo: un esercito di vittime che vincano la forza: un esercito di seminatori di Dio, che seminano la loro stessa vita, per seminare e arare, nel cuore dei fratelli e del popolo, Gesù, il Signore; formiamo un esercito grande, invincibile: l'esercito della carità, guidato da Cristo, dalla Madonna, dal Papa, dai Vescovi!

L'esercito della carità riporterà nelle masse umane disseccate una tale forte e soavissima vita e luce di Dio che tutto il mondo ne sarà ristorato, e ogni cosa sarà restaurata in Cristo, come disse già San Paolo.

## RESPONSORIO

Ef 4,15; Scritti di L. Orione

**R/.** Vivendo secondo la verità nella carità, \* cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, riceve forza.

**V/.** La causa di Cristo e della Chiesa si serve con una grande carità di vita e di opere.

**R/.** Cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, riceve forza.

---

## INNO Te Deum

### ORAZIONE

O Dio, che hai concesso a san Luigi Orione, sacerdote, di amare il Cristo tuo Figlio nella persona dei poveri e di formarlo nel cuore dei giovani; dona a noi di esercitare come lui le opere di misericordia, per far sperimentare ai fratelli la tenerezza della tua Provvidenza e la maternità della Chiesa. Per il nostro Signore.

## Lodi mattutine

### INNO

L'aurora ci porta l'annuncio  
di vivida gioia fraterna:  
del Padre la nascita al cielo  
ci chiama alla lode di Dio.

Sentiamo il grande suo spirito  
tra noi aleggiare possente:  
ancora ci parla presente,  
ci unisce in famiglia sua santa.

Ci sprona col grido suo acceso:  
'Avanti, di Cristo è la storia!  
Avanti, di Dio alla gloria!  
Avanti, Maria è con noi!'

Le strade del mondo ci segna  
aperte e anelanti al Vangelo:  
l'amore di Cristo ci spinge  
le piaghe a sanare d'ogni uomo.

Ai piedi del Papa e dei vescovi  
in docile fede restiamo:  
ai piccoli, ai poveri diamo  
del corpo e dell'anima il pane.

Onore rendiamo al Signore  
che padre sì grande ci diede;  
la voce del cuore oggi chiede  
che vegli sui figli per sempre. Amen.

**1 ant.** Con voci di gioia ti loderà la mia bocca  
nel coro dei giovani, dei poveri, degli umili.

*Salmi e cantico della dom., I sett.*

**2 ant.** Cantate al Signore un canto nuovo:  
l'inno della carità e dell'amore.

**3 ant.** L'avvenire appartiene a Cristo,  
nostro Dio e nostro Re crocifisso.

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

## RESPONSORIO BREVE

Mt 16, 18; Scritti L. Orione

**R/.** Stendi, o Chiesa del Dio vivente, le tue braccia, \* avvolgi nella tua luce salvatrice le genti.

Stendi, o Chiesa del Dio vivente, le tue braccia, avvolgi nella tua luce salvatrice le genti.

**V/.** Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa avvolgi nella tua luce salvatrice le genti.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Stendi, o Chiesa del Dio vivente, le tue braccia, avvolgi nella tua luce salvatrice le genti.

**Ant. al Ben.** Dove è Pietro, è la Chiesa e Cristo:  
luce nelle tenebre, via della pace, salvezza potente.

## INVOCAZIONI

Nel ricordo di san Luigi Orione, che si fece tutto a tutti per tutti edificare in Cristo, glorifichiamo Dio e preghiamolo:  
*Venga il tuo Regno, Signore.*

Donaci di operare umilmente nella carità, come san Luigi Orione,  
— per portare i piccoli, i poveri e il popolo alla tua Chiesa, sacramento universale di salvezza.

Tu che ci hai dato in Pietro e nei suoi successori il testimone infallibile della nostra fede

— fa che in pensieri, parole ed opere siamo sempre sintonia con il Papa.

Fa che vivendo santamente nel lavoro e nella preghiera, diventiamo offerta a te gradita,

— e facciamo sperimentare a tutti la tua divina Provvidenza.

Il tuo Spirito ci conformi al cuore misericordioso del Salvatore,  
— che sempre ispirò san Luigi Orione, “apostolo della carità, il padre dei poveri, il benefattore dell’umanità dolorante e abbandonata”.  
Dona ai nostri giovani, sole o tempesta dell’avvenire, la purezza della vita e il coraggio del bene,  
— come Don Orione corrispondano generosamente alle esigenze della vocazione cristiana.

Padre nostro.

## ORAZIONE

O Dio, che hai concesso a san Luigi Orione, sacerdote, di amare il Cristo tuo Figlio nella persona dei poveri e di formarlo nel cuore dei giovani; dona a noi di esercitare come lui le opere di misericordia, per far sperimentare ai fratelli la tenerezza della tua Provvidenza e la maternità della Chiesa. Per il nostro Signore.

## Ora media

### Terza

#### LETTURA BREVE

Sap. 14,1. 3-4

C’è chi disponendosi a navigare e a solcare onde selvagge, implora un legno più fragile della barca che lo porta. Ma la tua Provvidenza, o Padre, la guida perché tu hai predisposto una strada anche sul mare, un sentiero sicuro anche fra le onde, mostrando che puoi salvare da tutto, sì che uno possa imbarcarsi anche senza esperienza.

V/. La tua divina Provvidenza, o Padre, dà fiducia e gioia.

R/. È sentiero sicuro nella vita.

### Sesta

#### LETTURA BREVE

Pr 14,21b; 15,1a. 4a.23 .30.32-33.

Beato chi ha pietà degli umili. Chi ha pietà del misero onora il Creatore. Una risposta gentile calma la collera. Una lingua dolce è albero di vita. È una gioia per l’uomo saper dare una risposta. Quanto è gradita una parola detta a suo tempo! Uno sguardo luminoso allietta il cuore. Una

notizia lieta rianima le ossa. Chi disprezza la correzione disprezza se stesso, chi ascolta il rimprovero acquista senno. Il timore di Dio è una scuola di sapienza, prima della gloria c'è l'umiltà.

**V/.** Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

**R/.** Solo la carità salverà il mondo.

## **Nona**

### **LETTURA BREVE**

**Atti 3, 1-7**

Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio. Un uomo, storpio fin dalla nascita, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, domandò loro l'elemosina. Allora Pietro fissò lo sguardo su di lui insieme a Giovanni e disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse verso di loro, aspettandosi di ricevere qualche cosa. Ma Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!». E, presolo per la mano destra, lo sollevò.

**V/.** Gesù chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demòni e di curare le malattie.

**R/.** E li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

## **Secondi Vespri**

### **INNO**

Pellegrino dell'amore,  
forte araldo del Vangelo,  
dietro i passi del Signore,  
irradiasti carità.

San Luigi, padre amato,  
grato il canto a te leviamo:  
or che in cielo sei santo  
ci sostenga il tuo favor.

Padre buono e generoso,  
sui tuoi figli vegli ancora:  
ci raggiunga ancor copioso  
il sostegno del tuo amor.

Dell'Italia onore e vanto,  
cittadino sei del mondo,  
salga a te devoto il canto,  
che proclami tue virtù.

Verso Cristo nella Chiesa,  
con il Papa ed i pastori,  
della fede fiamma accesa,  
ti seguiamo, Padre, ancor.

A te sia gloria, o Cristo,  
speranza delle genti,  
al Padre provvidente  
e allo Spirito d'amor. Amen.

**1 ant.** Abiterà nella casa del Signore  
chi cresce al Vangelo i fanciulli e i giovani.

*Salmi e cantico dal Comune dei santi.*

**2 ant.** Felice l'uomo pietoso che si prende cura degli umili,  
egli non vacillerà in eterno.

**3 ant.** Grandi sono le tue opere, Dio onnipotente,  
mirabili le vie della tua Provvidenza.

#### LETTURA BREVE

1 Cor 9,19-23

Pur essendo libero da tutti, mi son fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo con i Giudei per guadagnare i Giudei.

Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, per guadagnare coloro che sono senza legge. Mi son fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe con loro.

**R/.** Vorrei essere io stesso anàtema \* per la salvezza dei miei fratelli.

Vorrei essere io stesso anàtema per la salvezza dei miei fratelli.

**V/.** Ponimi, Signore, sulla bocca dell'inferno,  
per la salvezza dei miei fratelli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vorrei essere io stesso anatema per la salvezza dei miei fratelli.

**Ant. al Magn.** Le nostre madri passano, muoiono:

Maria, Madre delle nostre madri,  
ci accompagna fino al Paradiso.

## INVOCAZIONI

Glorifichiamo Cristo, unico fondamento, sul quale san Luigi Orione ha voluto sempre edificare e preghiamolo: *Aiutaci, o Signore, a rinnovare in te il mondo intero.*

Tu che hai chiesto al Padre “che tutti siano uno, perché il mondo creda”

— dona a tutti i cristiani la comunione nella fede, nei sacramenti e nella fraternità della Chiesa.

Tu che sei sacerdote della nuova ed eterna alleanza,

— fa' che i sacerdoti, sull'esempio di san Luigi Orione, siano degni ministri dell'altare e dei poveri.

Tu che dalla croce ci hai donato Maria Madre di Dio e nostra,

— fa' che i fedeli, come san Luigi Orione, la venerino con amore di figli e ne imitino la purezza, l'umiltà e la carità.

Tu che chiami benedetti del Padre tuo coloro che ti servono nei sofferenti,

— dona a quanti aiutano i bisognosi del corpo e dello spirito la fede di san Luigi Orione che vedeva nel più misero dei fratelli l'immagine di Dio.

Tu che hai voluto vicino a te i fanciulli,

— dà agli educatori amore e pazienza, perché formino i giovani con la saggezza cristiana e paterna di san Luigi Orione.

Tu che hai promesso agli amici il regno preparato dal Padre tuo fin dalla fondazione del mondo,

— portaci tutti con te nella gloria eterna insieme a san Luigi Orione e a tutti i nostri cari defunti.

Padre nostro.

## **ORAZIONE**

O Dio, che hai concesso a san Luigi Orione, sacerdote, di amare il Cristo tuo Figlio nella persona dei poveri e di formarlo nel cuore dei giovani; dona a noi di esercitare come lui le opere di misericordia, per far sperimentare ai fratelli la tenerezza della tua Provvidenza e la maternità della Chiesa. Per il nostro Signore.

## **Compieta**

**Compieta dopo i primi oppure secondi Vespri della domenica.** Si può concludere con l'antifona **“Sotto la tua protezione”**, oppure con la preghiera di San Bernardo **“Ricordati, o piissima Vergine Maria”**, che San Luigi Orione volle come ultima preghiera della sera.